

Allarme al San Paolo: 18 degenti positivi

Il focolaio nel reparto di Medicina, test per accertare possibili varianti. Indagine sul contagio: al ricovero erano tutti negativi

Luisa Barberis / SAVONA

Scatta l'allarme nel reparto di Medicina dell'ospedale San Paolo di Savona, dove sono stati accertati 18 casi positivi al Covid tra i pazienti ricoverati. Un focolaio che è subito stato circoscritto, ma le cui cause sono ancora da chiarire, così come dovrà essere verificata la presenza di una variante del virus. Il sospetto è che il Coronavirus non si sia manifestato nella sua forma classica.

L'Asl ha inviato all'ospedale San Martino di Genova una segnalazione specifica e i

tamponi effettuati tra i pazienti, in modo da sequenziare i test e verificare oppure escludere la presenza di qualche variante. Come da protocollo tutti i pazienti erano entrati in ospedale dopo essersi sottoposti a due tamponi, che avevano dato entrambi esito negativo. Una precauzione che però non ha evitato il diffondersi del contagio, che ha generato un cluster. «Tutte le procedure di sicurezza sono state attuate e la situazione è sotto controllo», spiega il direttore dell'Asl, Marco Damonte Prioli - I pazienti sono stati trasferiti nel-

le aree Covid dell'ospedale e in rsa dedicate all'accoglienza di positivi. Gli operatori che lavorano nel reparto sono stati controllati con uno screening a tappeto e sono risultati tutti negativi.

Di conseguenza sospettiamo che il contagio non sia arrivato dall'esterno, bensì che qualche paziente sia incappato nel cosiddetto periodo finestra di incubazione del virus: nonostante l'esito negativo di due tamponi è probabile che qualcuno stesse già sviluppando l'infezione. Una condizione che purtroppo non è controllabile e che ha

LO SCREENING

L'Asl acquista i kit per scoprire le mutazioni del virus

Vale oltre 14 mila euro l'investimento fatto dall'Asl per acquistare una serie di kit per lo screening delle varianti Covid. Per accertare la presenza di eventuali mutazioni del virus serve infatti un apposito macchinario, di cui al momento è dotato soltanto il San Martino. Grazie ai nuovi kit, però, anche il laboratorio di Patologia clinica, guidato da Flavia Lillo, potrà fare una prima selezione.

fatto sì che alcuni pazienti, oltretutto non correlati tra loro, si siano positivizzati durante il ricovero. A fronte di un evento del genere i test sono stati inviati a Genova per verificare la presenza di varianti».

Il risultato è atteso nelle prossime ore, anche se l'attenzione resta ben alta, in modo da scongiurare che altri pazienti possano ancora sviluppare il virus. Nel frattempo restano monitorati anche gli allievi della Scuola agenti di polizia penitenziaria di Cairo: 15 corsisti su 70 totali sono stati trasferiti nella rsa "La ri-

viera" di via Giordano, a Savona, dopo essere risultati positivi al virus. In questo caso si tratta di una misura volta a preservare la salute della comunità: gli allievi sono divisi in classi all'interno della Scuola, di conseguenza sono stati posti in quarantena solo i compagni di modulo di coloro che sono risultati positivi. Gli altri, che non avevano avuto contatti, stanno proseguendo la formazione. Il cluster non ha avuto alcuna ripercussione sull'hub vaccinale che l'Asl gestisce nella palestra della Scuola: non è attiguo ed è in sicurezza.

Differenze anche all'interno della provincia
L'Asl: «In alcuni centri i tempi sono più rapidi»

Vaccini per over 60, un mese di attesa nell'hub cittadino A Genova solo 5 giorni

IL CASO

Vaccini con tempi di attesa diversi tra Genova e Savona, ma con differenze sostanziali anche nella stessa provincia. Il caso è venuto a galla con l'avvio delle prenotazioni tra le persone da 60 e 64 anni, evidenziando attese fino a metà maggio a Savona città. Il problema, ancora una volta, sembra essere la scarsa disponibilità di dosi, che farà slittare l'avvio delle vaccinazioni in altre dieci farmacie savonesi. Il confronto è scattato quando centinaia di sessantenni si sono collegati al portale regionale per fissare un ap-

puntamento: mentre agli abitanti di Savona è stata prospettata un'attesa di circa un mese (la prima data utile alle 23 di giovedì era il 19 maggio nell'ex asilo di via Brilla, in coda agli over 65), per i genovesi c'erano disponibilità già dal 28 aprile nell'hub privato di San Benigno.

Un quadro che ha sollevato mugugni, specie tra amici e parenti che saranno vaccinati in tempi diversi. Oltretutto, alcuni savonesi che avevano fissato l'appuntamento giovedì sera si sono visti sorpassare da chi, pur prenotando ieri, ha trovato posto prima. Molto dipende dal numero di dosi, dalle disdette e dalle sedi vaccinali, come ha spiegato

più volte la Regione.

Il direttore dell'Asl, Marco Damonte Prioli analizza i dati: «Anche nel Savonese abbiamo tempi rapidi, con attese minime di 3-4 giorni a seconda degli hub. Su Savona c'è stata una maggiore concentrazione, anche per via del maggior numero di abitanti: alle 14 (ieri) risultavano posti liberi dal 17 maggio in via Brilla, ma a fronte di appuntamenti disponibili già il 30 aprile a Millesimo e Sassello. La farmacia Piemontese ha date occupate a giugno, ma in Valbormida e ad Albissola ci sono posti a maggio. Stiamo aspettando la programmazione delle consegne».

Al momento, però, il centro di via Brilla lavora due "soli" giorni a settimana. «Potremo anche aumentare le sedute, ma i conti vanno fatti con le dosi a disposizione - precisa Prioli -, e per il momento non consentono di accelerare. Siamo pronti a farlo se arriveranno maggiori quantitativi». La penuria di vaccini frena anche il lavoro delle farmacie: da lunedì altre 10 attività erano pronte a diventare "Punti di vaccinazione territoriale", sommandosi alle sei che già offrono il servizio. Il piano è stato congelato, ripartirà salvo imprevisti il 3 maggio. —

L. B.



Una vaccinazione in via Brilla a Zinola



I NUMERI DI IERI

I nuovi casi sono 62 ma scendono i ricoverati

Sono 62 i nuovi positivi evidenziati ieri nel Savonese (370 in Liguria), dove cala a quota 133 anche il numero dei pazienti ricoverati in ospedale. Ieri l'Asl ha accelerato le dimissioni (ci sono 10 letti occupati in meno), anche per godere di una certa disponibilità di posti in vista del fine settimana. In terapia intensiva restano 13 persone. In totale in provincia ci sono 1.183 persone attualmente contagiate, altre 1.186 in sorveglianza attiva. Per il Covid si continua a morire: quattro vittime.